

Fedeli alla linea e dissidenti Caso Morelli, circoli divisi”

L’Arci e il ‘niet’ a ospitare soggetti non di sinistra di GIANNI CAPUANO A EMPOLI e frazioni è Arci contro Morelli? A dire il vero il problema appare più articolato. Perché si sta allargando a macchia d’olio la polemica divampata dopo il post pubblicato su facebook dal direttivo Arci Empolese Valdelsa in cui si ricorda l’identità dei circoli, che dovrebbero ospitare iniziative di soggetti politici chiaramente colorati di rosso. Un post al quale è seguita la risposta piccata di Damasco Morelli (“Ora si cambia” ha in programma un incontro pubblico venerdì ore 21.30 alla Casa del popolo di Avane, dove sarà presente lo stesso Morelli). Imbarazzo e perplessità sono striscianti ma evidenti tra i circoli empolesi, e si notano discrepanze tra chi condivide in pieno il messaggio del direttivo Arci e chi invece ritiene corretto e più democratico offrire i propri locali anche a chi «la pensa in maniera differente». In apparente difficoltà, forse sorpresa dalla presa di posizione sottolineata tramite FB dal direttivo Arci, appare proprio la Casa del popolo di Avane (nella foto il manifesto che annuncia l’appuntamento con Morelli, a sua volta nella foto accanto) forse il circolo più importante dell’Empolese: la risposta al perché e percome ospiteranno Morelli & co. venerdì prossimo è un assordante silenzio. Conferma di una certa distanza tra il territorio e il cosiddetto apparato? Perché se Avane può essere il simbolo di chi decide chi ospitare in autonomia dalle direttive dell’associazione di appartenenza, ci sono anche altri circoli che non trovano affatto scandaloso offrire i propri spazi a soggetti politici non propriamente di sinistra. «Il consiglio non si è ancora riunito per discutere la questione – spiega il presidente dell’Arci di Ponte a Elsa, Rossano Campigli – E’ interessante comunque far chiarezza su chi ospitare o meno all’interno delle nostre stanze. Credo che si debbano valutare sempre i programmi che una lista o un partito propongono. Se non si discostano troppo dai nostri ideali non trovo scandaloso dare loro la possibilità di riunirsi». Invece, alla Casa del popolo di Villanuova già da alcuni anni nemmeno la sezione Pd ha la possibilità di riunirsi quando gli pare e piace: «Siamo disponibili a offrire le nostre sale a varie associazioni e anche a gruppi politici – rivela il presidente Luciano Casini – ma come consiglio abbiamo deciso di non essere il punto di ritrovo fisso di nessuno, per non creare possibili divisioni e problemi interni. Dire di no a qualcuno prescindendo dai contenuti sarebbe poco democratico». Ma dall’altra parte sono molte e agguerrite le Case del popolo che aderiscono fedeli e sostanzialmente compatte alla linea dettata dall’alto: «Sono d’accordo con il post apparso su facebook – dichiara Roberto Iallorenzi dell’Arci Cortenuova – tutti devono avere la possibilità di esprimere i propri contenuti ma chi non è dichiaratamente di sinistra dovrebbe farlo in altri ambienti». Sulla stessa lunghezza d’onda si pongono Simona Romolini, presidente dell’Arci Garibaldi di Empoli e Roberta Nardi di Santa Maria: «I circoli devono mantenere la loro identità — tuonano — Gli altri soggetti politici possono trovare il loro spazio in altre strutture della città».